

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA BATTAGLIA ALLA CAMERA IN DIFESA DEGLI STATALI

I ferrovieri beffati dal Governo con un aumento di sole 400 lire

Il discorso di Imperiale - Lozza presenta le rivendicazioni degli insegnanti

Il dibattito sugli statali e presentati dai deputati socialisti potrebbe rappresentare un "compendio" della dialettica della scuola. Ma lo rivendicano i professori e i professori onorari, che si sono riuniti in una conferenza di studio, ha concluso l'oratore, il provvedimento dello stato a carico dei magistrali.

Ha poi parlato l'on. Alberto DE MARTINO (d. c.). Egli ha chiesto la concessione di un aumento di 400 lire per i pensionati e si è impegnato a votare contro il provvedimento se la maggioranza non accetterà questa proposta.

L'on. DE MARTINO ha poi parlato di un aumento di stipendio per i professori, che ha preso la parola successivamente, compiendo un esame generale della legge. Egli ha osservato che il provvedimento non solo non risponde alle aspirazioni della categoria ma mina le basi dell'amministrazione dello Stato poiché incrementa il malcontento degli statali, che sono i più numerosi tra i dipendenti pubblici. Egli ha concluso annunciando che avrebbe appoggiato tutti gli emendamenti diretti a migliorare la legge, da chiunque siano presentati.

Anche il repubblicano DE VITO e il liberale COLITTO, che hanno parlato per ultimi, hanno criticato il progetto d. c. soprattutto per quanto riguarda la confusione e la complessità del sistema adottato per le retribuzioni agli statali.

Alle 20.30 la seduta è stata tolta.

A Vienna la conferenza dei metallurgici d'Europa

L'Unione internazionale dei Sindacati e delle industrie metallurgiche ha convocato a Vienna una conferenza internazionale sindacale mondiale, ha indetto a Vienna nei giorni 12-15 febbraio una conferenza dei lavoratori e lavoratori metallurgici e meccanici di tutti i Paesi europei.

L'Unione ha invitato alla conferenza anche la Federazione internazionale degli operai metallurgici aderenti alla Confederazione internazionale dei Sindacati Liberi e la Federazione internazionale dei Sindacati cristiani della metallurgia.

DOMENICA 20 GENNAIO

LE COMPAGNE MOBILITATE PER LA DIFFUSIONE

Nella ricorrenza del XXXI anniversario della fondazione del P. C. I. la Sezione femminile centrale invita per domenica 20 gennaio tutte le organizzazioni femminili ad organizzare con la massima cura la diffusione dell'Unità mobilitando le compagne.

Questa mobilitazione contribuirà a portare a centinaia di migliaia di famiglie italiane l'Unità, strumento di lotta per la difesa della pace, dell'infanzia e del lavoro.

Essa creerà le premesse per un ulteriore sviluppo della diffusione del giornale ed assicurerà un permanente contatto con nuove famiglie nelle quali giungerà la voce del Partito comunista italiano.

Per raggiungere 1.500.000 copie di diffusione dell'Unità, per fare conoscere a tutto il popolo le lotte che sostiene il nostro Partito, le donne comuniste ancora una volta sapranno dare l'esempio.

p. LA DIREZIONE DEL PARTITO LA SEZIONE FEMM. CENTRALE

Grande vittoria della C.G.I.L. nelle elezioni delle C.I. alla FIAT

Schiacciante maggioranza delle liste unitarie nelle sezioni del complesso torinese

TORINO, 17. — Fin dalle prime ore di questa mattina in tutte le sezioni del complesso Fiat di Torino operai, tecnici e impiegati si sono acciampati alle urne per eleggere le nuove commissioni interne. Dallo spoglio delle schede, ultimato quasi interamente a tarda sera, è apparso nettamente come le persecuzioni, i soprusi e le violenze della direzione del monopolio FIAT contro i dirigenti del sindacato unitario non abbiano scalfito il prestigio della C.G.I.L. presso le maestranze della FIAT. Operai e impiegati, alla loro maggioranza assoluta hanno votato la lista della C.G.I.L. confermando in tal modo non soltanto la loro fiducia nella grande organizzazione unitaria dei lavoratori italiani, ma la loro ferma volontà di proseguire nella lotta contro i soprusi e le violenze e per il miglioramento del tenore di vita di tutto il popolo, mediante l'aumento di salari e stipendi, per il ristabilimento delle 48 ore in tutto il complesso di realizzarsi attraverso il mutamento della politica produttiva del monopolio automobilistico.

Ecco i risultati delle elezioni nelle varie sezioni:

Alla SIMA: per gli operai: CGIL 1359 (5 seggi), CISL 373 (2 seggi); UIL 69 (nessun seggio); Per gli impiegati: CGIL 155 (1 seggio), CISL 129 (1 seggio); Alla Metall: per gli operai: CGIL 276 (3 seggi), CISL 71 (1 seggio); Per gli impiegati: CGIL 22, CISL 16 (nessun seggio); Per gli operai: CGIL 163, CISL 20. La CGIL ha presentato due liste una CGIL-FIOM che ha ottenuto 95 voti e l'altra denominata "Gruppi sindacalisti anarchici" che ha ottenuto 68 voti. In tal modo i posti dovrebbero quindi andare tutti e quattro alla CGIL, due per lista.

Per gli impiegati: CGIL 22, CISL 48. Il posto va alla CGIL.

Alla SPA: per gli operai: CGIL 1831 (6 seggi), CISL 492 (2 seggi), UIL 242 (1 seggio); Per gli impiegati: CGIL 232 (1 seggio), CISL 181 (1 seggio), UIL 42 (nessun seggio).

Alla Fontana Mirafiori: per gli operai: CGIL 2343 (9 seggi), CISL 558 (1 seggio), UIL 271 (1 seggio); Per gli impiegati: CGIL 175 (1 seggio), CISL 193 (1 seggio), UIL 42 (nessun seggio); Per gli operai: CGIL 146 (2 seggi), CISL 59 (1 seggio); Per gli impiegati: CGIL 36 (1 seggio), CISL 54 (1 seggio).

Alla Grande Motore: per gli operai: CGIL 1883 (6 seggi), CISL 453 (1 seggio), UIL 388 (1 seggio); Per gli impiegati: CGIL 231 (1 seggio), CISL 238 (1 seggio), UIL 205 (nessun seggio).

Alla Proidea: per gli operai: CGIL 35 (2 seggi), CISL 7 (nessun seggio); Per gli impiegati: per gli operai: CGIL 712 (4 seggi), CISL 279 (2 seggi); Per gli impiegati: CGIL 100, CISL 154 (1 seggio); Per gli operai: CGIL 1883 (6 seggi), CISL 453 (1 seggio), UIL 388 (1 seggio); Per gli impiegati: CGIL 231 (1 seggio), CISL 238 (1 seggio), UIL 205 (nessun seggio).

Alla Officina Ausiliaria (nuova sezione della FIAT) per gli operai: CGIL 486 (3 seggi), CISL 71 (1 seggio), UIL 24 (1 seggio); Per gli impiegati: per gli operai: CGIL 1291 (5 seggi), CISL 314 (1 seggio), UIL 24 (1 seggio); Per gli impiegati: CGIL 104 (1 seggio), CISL 121 (1 seggio), UIL 11 (1 seggio); Per gli impiegati: CGIL 309 (1 seggio), CISL 1004 (2 seggi), UIL 502.

A tarda ora sono pervenuti i risultati per gli operai della Mirafiori.

ancora incompleti perché mancanti di due seggi che verranno scrutati domattina. Ecco le cifre finali: CGIL 3063, CISL 2587, UIL 1733.

La discussione sulle tariffe per l'illuminazione privata

La sottocommissione del CIP ha ripreso ieri la discussione sulle tariffe elettriche. Per il momento il dibattito verte sulla questione delle tariffe per l'illuminazione privata. I rappresentanti delle aziende municipalizzate hanno richiesto, come è noto, una tariffa unica nazionale distinta in tre categorie per le potenze di 100 watt, 300 watt e 1000 watt, invece gli industriali elettrici e la Confindustria vorrebbero introdurre una discriminazione tra l'Italia settentrionale e meridionale, e, inoltre, nonché tra le città con oltre 60.000 abitanti, i capoluoghi con oltre 250.000 abitanti e gli altri centri.

L'orientamento della sottocommissione pare però ormai favorevole in maniera definitiva alle proposte della Confederazione delle municipalizzate. Si continua a discutere sulle tariffe nelle grandi città. Successivamente la sottocommissione affronterà le tariffe elettrodomestiche e quelle per la forza motrice per gli impianti fino a 30 CV.

23.000 tessili di Prato oggi in sciopero per i salari e il miglioramento della produzione

10.000 minatori siciliani sciopereranno il 24 gennaio - Vittoria delle maestranze alla PASMAR di Salerno - Due ore di sciopero in una miniera della Montecatini per il continuo susseguirsi di infortuni sul lavoro

Si estende in forme sempre più aspre la lotta per gli aumenti salariali e contro l'offesa ai padroni che tende a rovesciare le conseguenze della crisi economica sulle spalle dei lavoratori, decretando le retribuzioni e accentuando il super-faticamento.

Al centro della giornata di oggi è lo sciopero generale proclamato dai 23.000 operai tessili di Prato, i quali hanno già effettuato un'ora di sciopero venerdì scorso.

Particolarmente gravi sono le violazioni contrattuali commesse dalle ditte tessili di Prato, contro le quali da diversi tempi si spiega, in forme sempre più aspre, l'azione dei sindacati. In questi giorni, nelle aziende BOKI, PECCI, ROSATI, LENZI e FONZI, la gravità di queste violazioni può riassumersi nelle seguenti: l'aver fatto lavorare i dipendenti in condizioni di vita dei lavoratori salariati e il progressivo impoverimento del mercato di consumo di Prato in tutto il settore tessile; il lavoro da tre a quattro giorni alla settimana; oltre diecimila tessili ricorrono oggi alla Casa Internazionale, perdendo globalmente da

70 a 80 mila giornate lavorative al mese per un totale di 80 milioni di lire.

Questo quadro già così grave è completato dalle violazioni del contratto di lavoro da parte delle ditte industriali, i quali sono arrivati al punto di decurtare la garanzia natalizia e di non pagare le festività inaspettate, contribuendo ad accentuare ulteriormente l'angoscia del mercato e le condizioni di miseria dei lavoratori di Prato.

Per reagire a questo stato di cose e per imporre un radicale mutamento nei rapporti di lavoro e nell'indirizzo produttivo delle aziende e del governo, oggi i 23 mila tessili di Prato scendono in sciopero generale dalle ore nove alle dodici.

Un'altra grande categoria si prepara intanto a scendere in sciopero per strappare ai padroni salari più umani e per il rinnovo della decisa attrezzatura delle miniere. I 10.000 zolfatori siciliani hanno deciso di effettuare uno sciopero generale in tutte le miniere dell'isola il giorno 24 gennaio, e prima di tale data gli industriali

non modifichino la loro attuale posizione di intransigenza.

La decisione è stata presa nel recente convegno regionale del minerale che ha espresso anche il proprio rammarico alle agenzie nazionali della CGIL e della FIIE nonché ai ministri del Lavoro e della Sanità, i quali hanno manifestato in forma concreta la loro solidarietà con i eroici zolfatori della Sicilia.

Vittoria conclusiva ha avuto la lotta delle maestranze della PASMAR di Salerno, calzaturificio meccanico dove la battaglia si era accesa per la richiesta di un contratto di lavoro da parte della direzione e la proclamazione di sciopero nel momento di maggior affollamento del cantiere. Le richieste dei lavoratori, impegnati in questa nemica montatura poliziesca.

Le deposizioni degli imputati indagati, tutti hanno denotato la estrema pochezza ed arbitrarietà dei criteri con cui si è proceduto alla loro chiamata in giudizio. Molti sono giunti per aver partecipato ad una riunione sindacale la sera precedente i fatti. Molti altri perché un carabinieri li accusa

Il processo a Ferrara contro i 93 braccianti

FERRARA, 17. — La seconda udienza del processo contro i 93 braccianti ferraresi imputati di aver ucciso l'aguzzo Eden Boari nel giugno del 1949, ha messo in luce nuovi significativi elementi di questa nemica montatura poliziesca.

Le deposizioni degli imputati indagati, tutti hanno denotato la estrema pochezza ed arbitrarietà dei criteri con cui si è proceduto alla loro chiamata in giudizio. Molti sono giunti per aver partecipato ad una riunione sindacale la sera precedente i fatti. Molti altri perché un carabinieri li accusa

Lo sciopero dei panettieri

Dichiarazioni di Di Vittorio

«Lo sciopero dei lavoratori panettieri, proclamato per il giorno 18 febbraio, può essere ancora evitato», ha dichiarato ieri sera ai giornalisti l'on. Di Vittorio — «e ciò può essere possibile mediante un intervento del governo».

L'on. Di Vittorio ha così risposto esplicitamente al carattere del tutto particolare della vertenza.

Ai panettieri non vengono corrisposti né la rivalutazione salariale in vigore dall'ottobre 1950, né l'indennità di contingenza di cui fruiscono gli altri lavoratori dal 1° aprile 1951 in applicazione del nuovo accordo sulla scala mobile. Prato, in cifre, ciò significa che ogni lavoratore della categoria viene a perdere in media circa 250 lire al giorno rispetto alle spettanze contrattuali. Dal canto loro i panettieri, in quanto lavoratori di lavoro, affermano — ha dichiarato l'on. Di Vittorio — «non poter corrispondere le sudate perdite». «Cio che è ancora la piena legittimità, perché i dati di partecipazione in vigore non sono stati aggiornati fin dal 1949, per cui essi oggi lavorerebbero in perdita».

«Il delitto più singolare di questa vertenza», ha precisato l'on. Di Vittorio — «consiste nel fatto che le stesse autorità governative, sia al centro che nelle singole province, riconoscono che hanno perfettamente ragione i panettieri, che si vorrebbe adottare per risolvere la controversia sarebbe quello di aggiornare i dati di partecipazione, e di aumentare il prezzo del pane nella misura media di circa lire 15 al chilogrammo, delle quali soltanto circa tre lire andrebbero a beneficio dei lavoratori. Ma la CGIL, come le altre organizzazioni dei lavoratori, si oppone all'aumento del prezzo del pane per la ripercussione negativa che esso avrebbe sulla popolazione. Le organizzazioni sindacali hanno proposto invece di accordare ai panettieri alcune facilitazioni fiscali; oppure che lo Stato assuma a proprio carico la differenza del nuovo prezzo del pane, onde mantenere al pubblico l'attuale prezzo di vendita. Ciò che invece le organizzazioni sindacali ritengono tollerabile è che il prezzo politico del pane venga mantenuto a spese dei lavoratori, i quali hanno perduto fino ad oggi oltre due miliardi di salari».

Concludendo, l'on. Di Vittorio ha dichiarato di ritenere che le autorità non potranno ulteriormente rimanere indifferenti di fronte ad un problema che interessa tutta la popolazione.

ENNESIMO FALSO DELLA POLIZIA SCOPERTO A LUCERA

Nei verbali del processo di San Severo un confronto che non è mai avvenuto

Il teste d'accusa Niro dichiara di non aver mai parlato all'imputato Di Bari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCERA, 17. — Per a fine di questa settimana la Corte d'Assise presiede il processo Niro, il primo simulacro dell'arresto. Così, a tempo, il partito sta per cadere in questa farsa che ha visto il giudice di pace Giuseppe Niro, di Bari, che non ha avuto a confronto con un tale e mi hanno detto che si chiamava Giuseppe Niro, ma non era lui.

Arr. Mondesio, Segretario Provinciale, ha detto: «Mi hanno detto che si chiamava Giuseppe Niro, ma non era lui».

Il processo Niro è un simulacro di processo. Il teste d'accusa Niro, di Bari, che non ha avuto a confronto con un tale e mi hanno detto che si chiamava Giuseppe Niro, ma non era lui.

La seduta pubblica ha battuto i record della brevità. Ci sono logiche che si sta una seduta pubblica, affittata dalla lettura di processi verbali di accusa che hanno avuto l'improbabile merito di guadagnare, stamane, parecchie anime a Morfeo eccezione fatta per la Corte che ha saputo resistere per due ore diffuse. Dopo di che la seduta è stata tolta.

Vale la pena comunque scendere alla cronaca quale è oggi il simulacro di processo. In questo processo delle "sorprese" ed è stato un prezzo registrato dalle cronache, oggi è sparsa una persona, addirittura o più di 10. Infatti il teste d'accusa Giuseppe Niro, di Bari, che non ha avuto a confronto con un tale e mi hanno detto che si chiamava Giuseppe Niro, ma non era lui.

Di Bari, che non ha avuto a confronto con un tale e mi hanno detto che si chiamava Giuseppe Niro, ma non era lui.

La morte dell'ultimo garibaldino viareggino

VIAREGGIO, 17. — L'ultimo garibaldino di Viareggio Luigi Gemignani fu Egidino, è deceduto ieri nella nostra città all'età di 77 anni. Egli era stato in Grecia per combattere contro i Turchi, guadagnandosi anche una medaglia al valore.

Altre 6000 firme di pace a Padova durante l'ispezione militare di Carney

procede intensa conquistando le simpatie di Arati sempre più vasti, tra i quali 100 iscritti al PRI, e numerosi indipendenti hanno partecipato all'assemblea della pace al termine della quale è stato votato un o.d.g. che chiede una politica di pace e lo storno dei 250 miliardi stanziati dal governo per le spese militari, a favore delle zone colpite dall'alluvione.

A Padova, in preparazione della Assemblea provinciale del distretto, si svolgerà il 3 febbraio, sono stati tenuti dieci convegni e sei conferenze ai quali hanno partecipato, in larga misura, cittadini indipendenti o appartenenti a diverse correnti politiche.

RIUNIONE A MONTECITORIO DEI PARLAMENTARI PARTIGIANI

Fiera protesta per l'aggressione a Calosso e la vile gazzarra contro "Achtung Banditi!"

Deputati e Senatori aderenti al Gruppo Parlamentare Partigiano di Montecitorio, si sono riuniti in una riunione a Montecitorio per esaminare i vari problemi che si pongono oggi all'attenzione della Resistenza e del mondo combattentistico.

È venuto alla ribalta un aperto da una relazione dell'avv. Bugliani, Vice Presidente dell'A.N.P.I., gli interventi hanno esaminato tra l'altro, i problemi inerenti alla concessione delle pensioni di guerra ed hanno domandato ad una commissione apposita di eleggere il comitato di esecuzione uno schema di legge per la concessione della pensione di guerra ai combattenti antifascisti, caduti e mutilati in Spagna.

Alcuni deputati sono stati pare ingiurati in sede parlamentare dello schema di legge per il mantenimento in servizio, nelle aziende private, dei partigiani, ed è stato chiesto di riproporre un simile progetto di legge sul riconoscimento giuridico del Corpo Volontari Liberi e quella tendente ad eliminare gli arresti fatti di partigiani nei fatti della Guerra di Liberazione.

È stata inoltre ribadita l'esigenza della più vasta unità popolare attorno ai valori e all'idea della Resistenza, contro i signori della guerra, della pace e dell'indipendenza del Paese.

Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato:

«I partigiani e i partigiani militanti Montecitorio il 17 gennaio 1952, insieme con i dirigenti nazionali dell'A.N.P.I., protestano energicamente contro gli esordi di vile gazzarra, avvenuti recet-

Radio OGGI IN ITALIA

In occasione del XXXI ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL P. C. I. alcuni fra i massimi esponenti del Partito comunista parleranno al popolo italiano dai microfoni di «OGGI IN ITALIA».

Ascoltate alle ore 20.30 (su metri 213.50, m.252.73, m. B.62, m. 25.26, m. 31.35) alle ore 22 (su metri 213.50).

SABATO 19 gennaio
On. Giancarlo PAJETTA - Sen. Edoardo D'ONOFRIO

DOMENICA 20 gennaio
Sen. Mauro SCOCCIMARRO - Sen. Pietro SECCHIA

LUNEDÌ 21 gennaio
Enrico BERLINGUER - On. Luigi LONGO

Avvelenamento collettivo alla Manifattura di Trieste

TRIESTE, 17. — Un grave fatto che ha messo in serio pericolo la vita di numerose lavoratrici e che ha impressionato l'intera comunità, è avvenuto nella Manifattura di Trieste. Infatti, oltre un centinaio di operai sono state colte da esalazioni velenose di cianuro e hanno dovuto essere ricoverate d'urgenza nei vari ospedali.

Sulle cause che hanno provocato l'avvelenamento collettivo dei lavoratrici si fanno varie ipotesi. Le più attendibili sembra, però, che a provocare l'intossicazione sia stato il canoro di potassio con cui il tabacco viene disinfettato prima di essere impastato nella lana e che rimane attaccato alle

GLI AMICI AL LAVORO PER DIFFONDERE 1.500.000 COPIE IN OCCASIONE DEL XXXI ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL PARTITO

QUANTE COPIE RICHIEDERANNO IN PIU'

- FOLIGNO
- BARI
- FOGGIA
- FROSINONE
- LATINA
- MESSINA

?